

EDITORIALE

La salute nei mass-media

Negli ultimi anni è fortemente aumentato l'interesse della carta stampata per il settore sanitario. L'informazione – specie su prevenzione e nuove cure delle patologie tumorali – ha due effetti importanti e contrari. Il primo è positivo perché comunque la notizia, ancorché vaga o enfaticizzata, conforta e dà nuove speranze. E questo per l'ammalato rappresenta un'iniezione di ottimismo e uno stimolo a continuare a lottare. Purtroppo l'effetto negativo può essere dirimente. L'informazione di massa raramente offre al paziente una propria autonomia di giudizio, o perché poco chiara o perché ha fini strumentali. In tali casi provoca nei pazienti e nei loro familiari aspettative eccessive o decisioni avventate alle quali fanno spesso seguito delusioni, dannose soprattutto per la fragilità emotiva che spesso accompagna la fase diagnostica e terapeutica di questa malattia. Per evitare i rischi di un'interpretazione illusoria, non resta che andare dal medico, sperando di trovarlo disponibile all'ascolto e a fornire più chiare informazioni. La speranza non è tanto di trovare la disponibilità fisica del medico, ma di migliorare la relazione umana che dovrebbe caratterizzare il rapporto medico-paziente. Far sì che tale speranza diventi una consuetudine è un altro obiettivo della nostra missione.



MOVIMENTO D'OPINIONE EUROPEO
CONTRO I TUMORI DELLA PROSTATA

Newsletter riservata agli associati di Europa Uomo Italia Onlus Settembre 2006

GLI OBIETTIVI DI EUROPA UOMO ITALIA ONLUS

Nel mondo del volontariato

Secondo gli ultimi dati disponibili, in Italia il mondo del volontariato è composto da oltre 106.000 istituzioni e più di 20.000 associazioni che coinvolgono – nelle varie forme di collaborazione – circa 3,5 milioni di persone. Più 40% in un quinquennio. Perché una crescita così dilagante del cosiddetto terzo settore?

**Il numero verde
800 869 960**

**è attivo dal lunedì al venerdì
dalle ore 9.30 alle ore 16.00**

Uno dei motivi è dovuto al trasferimento di parte della cultura laica dall'azione politica a quella sociale. Una reazione positiva alla sfiducia nel sistema politico che vede impegnata la Società Civile, indipendentemente dall'appartenenza (o preferenza) dei suoi componenti a qualche partito, nei problemi e questioni di interesse civico.

Il movimento di opinione è l'espressione più tipica dell'impegno di far rispettare i diritti dei cittadini.

In questo contesto Europa Uomo rappresenta il diritto degli uomini con tumore della prostata di essere informati e curati in modo ottimale per vivere bene e più a lungo.

In una situazione in cui le disponibilità si riducono e le richieste au-

mentano – e in un settore così affollato e competitivo in cui tutti chiedono (e tanti hanno buone ragioni per farlo) – siamo certi del nostro potenziale perché ciò che chiediamo non è altro che il diritto all'informazione, alla prevenzione, alla diagnosi precoce e a cure ottimizzate meno invalidanti.

Il carcinoma prostatico è di sicuro la patologia che più di altri interessa la numerosa (e crescente) fascia degli uomini ultracinquantenni: in Italia più o meno 10 milioni. Se ad essi si aggiungono i familiari coinvolti emotivamente e materialmente, si raggiunge un numero stimabile tra 21 e 23 milioni di persone, pari a più di un terzo della popolazione.

Per garantirci il successo nell'azione di prevenzione e diagnosi precoce, cure appropriate e accelerazione nella ricerca medica e strumentale per ridurre i rischi indotti dai trattamenti, dobbiamo solo crescere nel numero degli iscritti.

Per raggiungere l'obiettivo di 2000 associati basterebbe meno dello **0,1 per mille** dei 21 milioni di persone interessate e sarebbe sufficiente che ciascuno dei soci si impegnasse a portare un nuovo associato al mese per i prossimi tre mesi.

È un obiettivo realizzabile.

Basta crederci! □

Assemblea annuale dei soci 2006

Il 13 giugno scorso si è tenuta a Milano, presso la Sala Viscontea dell'Associazione Lombarda dei Dirigenti Industriali l'assemblea annuale della nostra associazione. Erano presenti o rappresentati per delega 59 soci, a fronte di 299 iscritti, di cui 193 in regola col versamento della quota sociale.

Ha aperto i lavori il nostro Presidente Prof. Sereni che, dopo essersi compiaciuto della nutrita partecipazione, ha dato la parola al Dott. Zeme, che ha porto il benvenuto dei dirigenti industriali della Lombardia.

L'Assemblea ha quindi proseguito secondo i punti previsti dall'ordine del giorno, deliberando, all'unanimità, di: 1. approvare il bilancio al 31 dicembre 2005 predisposto dal Consiglio riportando a nuovo il disavanzo d'esercizio; 2. elevare a sette il numero dei componenti del Consiglio, chiamando a farne parte i signori Dott. Ettore Fumagalli e Dott. Riccardo Valdagni.

Il Prof. Sereni ha quindi illustrato i punti salienti dell'attività sociale svolta nell'esercizio trascorso e nei primi mesi del 2006, sottolineando in particolare le sinergie con le altre Associazioni europee e il successo della nostra partecipazione alla settimana informativa sulla prostata tenutasi nel mese di aprile nell'ambito del programma televisivo "UnoMattina" della Rai.

Il Prof. Aldo Bono, Presidente del nostro Comitato Tecnico Scientifico, ha quindi tenuto un'interessantissima relazione sui trattamenti alternativi all'intervento chirurgico nella cura del tumore della prostata. La sua esposizione, concisa e puntuale, ma soprattutto le sue risposte alle numerose domande dei partecipanti, hanno fatto il punto sulle possibilità esistenti al momento attuale con riferimento alle peculiarità dei singoli pazienti, che suggeriscono un approccio multidisciplinare alla cura. Tema, questo, tra quelli di maggior importanza per la nostra associazione, che segue con interesse quanto si sta realizzando all'Istituto Nazionale dei Tumori a Milano, dove è stato costituito un gruppo di cura denominato "Progetto Prostata", sotto la direzione del Dott. Riccardo Valdagni, nostro Consigliere, che sottopone i pazienti all'esame degli specialisti delle varie discipline interessate, dall'urologo, al radioterapista, all'oncologo medico, allo psicologo. La riunione si è conclusa con una piacevole colazione, occasione per scambiarsi le sensazioni personali ed i commenti che, a volte, risulta difficile esprimere al microfono.

EUROPA UOMO ITALIA ONLUS: CHI È CHI Per conoscerci meglio

In un bellissimo Paese stretto e lungo, con due grandi Regioni-Isole e numerosi splendidi gruppi insulari, il cui territorio è caratterizzato dalla prevalenza dei rilievi – solo poco più del 21% è pianeggiante mentre quasi il 79% è collinare e montuoso - non è certamente facile muoversi ed incontrarsi. Né il nostro sistema ferroviario aiuta, anzi...

Per ridurre la "distanza" tra Associati e sviluppare un dialogo continuo fu ideata la *newsletter*; ma per dialogare bisogna anche "conoscersi" e allora abbiamo pensato di creare un'apposita rubrica nella quale pubblicare un breve profilo di tutti coloro che a vario titolo fanno parte della nostra Associazione.

Poche righe per una presentazione biografica. Cominciamo con i membri del Consiglio Direttivo, anche per offrire un esempio sullo stile da seguire; nei prossimi numeri, infatti, pubblicheremo anche il profilo dei Coordinatori Locali e degli Associati che ne faranno richiesta (sarà sufficiente inviare alla Segreteria non più di sei righe di presentazione, firmate per autorizzarne la stesura alla pubblicazione).

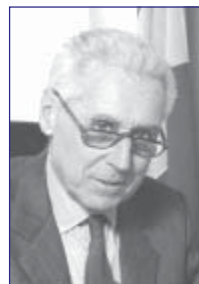
L'attuale Consiglio Direttivo è composto da sette membri.

Il Segretario Generale fa comunque parte della squadra per il particolare e importante ruolo gestionale.

Al C.D. partecipa, senza diritto di voto, il Presidente del Comitato Scientifico.

L'attuale C.D. ha un Presidente e un Vice Presidente. Il Presidente del C.D. è eletto dall'Assemblea degli Associati ed esercita i più ampi poteri di iniziativa necessari per il buon funzionamento amministrativo, gestionale e promozionale dell'Associazione.

Diamo dunque inizio alla sintetica presentazione, partendo dal nostro Presidente, Prof. Fabio Sereni.



Fabio Sereni

È nato a Roma nel 1927, vive e opera a Milano. Coniugato, ha due figli e alcuni nipoti. Medico e paziente (12 anni

or sono fu operato di tumore della prostata), per lunghi anni Professore Ordinario di Pediatria e Direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Milano.

È stato Direttore della Scuola di Specializzazione in Nefrologia dell'Università di Milano. Ha insegnato negli Stati Uniti ed è Presidente e membro attivo di Associazioni Nazionali di Pediatria di molti Paesi.

Ha svolto importanti incarichi di politica sanitaria come Consigliere e Assessore alla Regione Lombardia e a livello nazionale quale membro del Consiglio Superiore di Sanità.

Oltre ad essere Presidente (operativo) di Europa Uomo Italia Onlus, Fabio Sereni è attivo nel settore del volontariato ovunque vi sia da fare qualcosa per i bambini e per chiunque abbia bisogno.



Rino

De Cristofaro

Napoletano (classe 1932), da oltre 30 anni opera in Lombardia.

Coniugato con due figlie. Studi

di economia e Dottorato HC in Philosophy International Management negli Stati Uniti. Esperto di gestione aziendale, ha lavorato in società multina-

zionali (Pfizer, Remington Rand/Univac, Unilever, Mobil Chemical) ed è stato DG e PAD di aziende leader. Attualmente è membro del Consiglio di Amministrazione di alcune società e socio attivo di associazioni di volontariato. "Curioso" di socio-economia. Nel 2003 è stato operato di carcinoma prostatico.



Ettore Fumagalli
Milanese, classe 1937. Laureato in Economia alla Università Cattolica. Fondatore della

Fumagalli Soldan Sim. Attualmente è presidente (e partner) della banca *KBL Fumagalli Soldan* facente parte del gruppo europeo *KBL - European Private Bankers S.A.*

Tra i vari prestigiosi incarichi professionali ricoperti da Fumagalli si ricordano quelli di presidente della *Borsa di Milano* e di presidente del *Banco di Napoli Asset Management*. È stato ed è impegnato in associazioni professionali e di solidarietà. Operato di prostatectomia radicale nel 2004.

Nel prossimo numero faremo le presentazioni di altri Membri del nostro Consiglio Direttivo. □

UNA RAPPRESENTANZA PIÙ FITTA

I Coordinatori Locali crescono

Con la nomina dei nuovi cinque Coordinatori Locali per le città di Roma (Giacomo Cavallo), Piacenza e Lodi (Domenico Quartieri), Caserta (Raffaele Moccia), Cosenza (Nicola Semeraro) e Catania (Mario Lo Bello) si diffonde la nostra presenza, e prende consistenza la "Rete". Come è noto, la "Rete" dei Coordinatori Locali è il mezzo che può

permetterci un rapido aumento del numero degli Associati.

Anche la scelta logistica – non casuale ma mirata a coprire le tre aree geografiche dell'Italia – ci consente di essere rappresentati dal nord al sud della Penisola.

Contrariamente alle previsioni, la risposta di disponibilità a rappresentarci è stata più generosa al Sud che nelle altre due Aree.

Siamo certi che presto arriveranno presentazioni e proposte da altre regioni.

Nella squadra preesistente vi è stato un cambiamento per la città di Napoli: l'avvocato Aldo Cafiero ha chiesto di essere esonerato dall'incarico per emergenti impegni professionali, dando disponibilità a collaborare con il nuovo Coordinatore Locale, Giuseppe Gaddi.

Al caro amico Aldo il nostro caloroso ringraziamento, certi che continuerà a darci il suo sostegno.

A tutti i nuovi incaricati un caloroso benvenuto e l'augurio di buon lavoro! □

I Coordinatori Locali

AVELLINO

Prof. Salvatore Vinci
contrada S. Eustachio, 40/V
83100 Avellino
tel. 0825.79.20.45
cell. 328.98.60.123
e-mail: salvatore.vinci@uniparthenope.it

CASERTA

Sig. Raffaele Moccia
via Repubblica San Marino, 4
80029 Sant'Antimo (Na)
tel. 081.83.03.637
cell. 320.02.53.302

CATANIA

Prof. Mario Lo Bello
via Vittorio Emanuele Orlando, 182
95127 Catania
tel. 095.71.69.201 - 095.71.69.978
e-mail: mario.lobello@tiscali.it

COSENZA

Dott. Nicola Semeraro
via Montevideo, 6
87030 Rende (Cs)
tel. 0984.83.80.72

NAPOLI

Dott. Giuseppe Gaddi
via Michelangelo Schipa, 72
80122 Napoli
tel. 081.41.33.16
fax 081.41.25.38
cell. 335.81.77.587
e-mail: studioggaddi@virgilio.it

PIACENZA E LODI

Sig. Domenico Quartieri
via Rossini, 10
26848 San Fiorano (Lodi)
tel. 0377.53.110
fax 0377.43.76.19
cell. 360.90.89.54
e-mail: domquartieri@tin.it

ROMA

Dott. Giacomo Cavallo
viale Bruno Buozzi, 102
00143 Roma
tel. 06.32.25.274
fax 06.32.25.047
e-mail: giacomocavallo@tuttopmi.it

SALERNO

Avv. Marino Corrado
via G. V. Quaranta, 8
84123 Salerno
tel. 089.22.48.96 (dalle ore 17:00)
fax 089.27.54.259
cell. 333.42.11.598

VENEZIA E TREVISO

Dott. Giuseppe Biffis
via G. Vaccari, 5
31100 Treviso
cell. 335.70.82.037
e-mail: g.biffis@tin.it

Coordinatori Locali: dove e chi			
Regione	Città	Sigla	Coordinatore
Lombardia	Piacenza	PC	Domenico Quartieri
	Lodi	LO	Domenico Quartieri
Veneto	Venezia	VE	Giuseppe Biffis
	Treviso	TV	Giuseppe Biffis
Lazio	Roma	RM	Giacomo Cavallo
Campania	Napoli	NA	Giuseppe Gaddi
	Caserta	CE	Raffaele Moccia
	Salerno	SA	Marino Corrado
	Avellino	AV	Salvatore Vinci
Calabria	Cosenza	CS	Nicola Semeraro
Sicilia	Catania	CT	Mario Lo Bello

STORIE INVIATE DAGLI ASSOCIATI

Giuseppe: una serata speciale

“Una festa dei 50 anni, che noia” pensai. Un compagno del liceo ci riuniva, insieme ad altri amici, mogli, genitori e parenti vari, per una serata in discoteca: inevitabile il “ma tu guarda chi c’è, come sei cambiato”, un fritto misto alla Pupi Avati (e pure pesante) di sorpresa, ironia, banalità.

Convenevoli a parte, in definitiva, fui felice di rivedere vecchi amici dalle facce nuove: capelli grigi, qualcuno calvo, la maggior parte con una bella pancetta, solo Francesco era rimasto il bellimbusto di sempre. In cinque ci appartammo al bar con un bicchiere in mano, unico trofeo possibile di un buffet da combattere all’arma bianca. “Tu che lavoro fai?”, “Quanti figli? Separato?”, si chiacchierava del più e del meno; solo Enzo, solitamente allegro ed estroverso, restava cupo. “Lascia stare – ci rispose – sono preoccupatissimo per i miei problemi di prostata. Dopodomani avrò il risultato del PSA: ho paura di avere un tumore...” Silenzio generale, poi ognuno iniziò a dire la sua.

“Tu pensa – esordì Francesco – che due anni fa accusai alcuni fastidi ed un amico mi convinse a farmi visitare da un urologo. Me ne capitò uno adatto ai sordomuti: mi ascoltò pensando ad altro e taceva... Dopo avermi fatto urinare in una strana macchina munita di imbuto, sempre in un silenzio che non lasciava presagire nulla di buono, iniziò l’esplorazione rettale. Fin qui... poi usò uno strano aggeggio che premeva sulla prostata e che mi fece un male-cane. Urlai come un ossesso. Dottore, basta, la smetta... riuscii ad interrompere quella tortura da Kgb e gli dissi che non sarei rimasto un minuto di più nel suo Studio. Mi rivestii in gran fretta e scappai via, dopo aver pagato una gran bella parcella per... aver ascoltato il suo mutismo ed essermi fatto torturare. Non ho mai più voluto vedere uno studio di urologia, mi tengo i miei problemi e la vita continua...”

“Eh no, io non sono arrivato a tanto – interrompe Maurizio – un po’ di fastidio per l’esplorazione... Ci andai perché ebbi una cistite o qualcosa di simile, che risultò dovuta alla cattiva abitudine di trattenermi mentre lavoro, mi ha dato una cura che ho fatto per un po’... Non ci sono più andato,

ho imparato ad urinare più spesso e vivo felice”.

Eccoci qui, i grandi uomini dei cinquant’anni, alle prese con l’età e con questa prostata che sarà la nostra croce e delizia.

“Ok, ma io ho una paura-cane – proseguì Enzo – forse non è la paura di morire, ma ho sentito dire di impotenza, di dover sempre correre alla ricerca di un bagno, insomma sarà una bella seccatura se tutto va bene. Il medico, poi, mi ha già annunciato che si dovrà ulteriormente approfondire e con quello che mi raccontava Francesco ci sarà poco da stare allegri...” Poi ognuno diceva la sua, ricordava la propria esperienza o quella del fratello, del cugino o dell’amico dell’amico.

Non ne potevo più: eravamo cinque uomini, padri, manager, professionisti, persone con una bella porzione di vita sulle spalle, eppure profondamente ignoranti su un problema che ci aveva toccati tutti; indifferenti alla prevenzione, rassegnati alle diagnosi incomprensibili, svogliati nel capire quello sta succedendo al nostro organismo.

“Scusa Enzo – sbottai – ma perché non vieni dal mio urologo? Mi chiari subito i problemi della prostata, mi anticipò il tipo di visita a cui mi avrebbe sottoposto e mi parlò di eventuali altre analisi. Avevo solo una banale infiammazione, mi assegnò una terapia e, senza drammatizzare, non mi impedì l’uso della moto e della bici che, come sai, è la mia passione.

Tra l’altro, sono Coordinatore Locale di Europa Uomo Italia Onlus, che si occupa di diffondere l’informazione sulla cura e la prevenzione del tumore della prostata affiancandosi al paziente e ai suoi famigliari. Proprio in questo periodo ci stiamo impegnando nell’allargamento della “base” associativa: è il primo passo per essere ancor più incisivi. Non puoi restare così, solo, in balia di un sospetto che, con ogni probabilità, sarà infondato. Chiamami, ti darò una mano”.

È il racconto di una serata iniziata tra le banalità, conclusa mettendo a nudo un’umanità ed una solidarietà che solo nell’amicizia e nello stare insieme, anche delle associazioni, emerge prorompente in tutta la sua genuinità. □

Europa Uomo Italia Onlus

viale Beatrice d’Este, 37
20122 Milano
tel. 02.85.46.45.28
fax 02.85.46.45.45
e-mail: europauomo.italy@virgilio.it
www.europauomo.it
numero verde 800 869 960

Consiglio Direttivo

Fabio Sereni
Presidente

Alberto Costa
Vice Presidente

G. Rino De Cristofaro

Ettore Fumagalli

Massimo Maffezzini

Giancarlo Tazzioli

Riccardo Valdagni

Segretario Generale

Roberto Morazzoni

Comitato Scientifico

Aldo Vittorio Bono, Presidente
Ospedale di Circolo, Varese

Walter Artibani
Monoblocco Ospedaliero, Padova

Ottavio De Cobelli
Istituto Europeo di Oncologia, Milano

Giuseppe Martorana
Policlinico Sant’Orsola Malpighi,
Bologna

Mario Motta
Presidio Osp. V. Emanuele, Catania

Domenico Prezioso
Policlinico Federico II, Napoli

Patrizio Rigatti
Ospedale San Raffaele, Milano

Francesco Rocco
Ospedale Maggiore Policlinico, Milano

Fabio Sereni
Presidente Europa Uomo Italia Onlus

Aurelio Sessa
Società Italiana di Medicina Generale

Pietro Tombolini
Ospedale San Carlo, Milano

Hanno collaborato a questo numero:

G. Rino De Cristofaro
Maria Donelli
Giuseppe Gaddi
Roberto Morazzoni
Riccardo Valdagni